REGIONE LAZIO

Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G18517 **del** 27/12/2017 **Proposta n.** 23540 **del** 22/12/2017

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto per il soil washing di terreni di bonifica, sabbia dei depuratori e rifiuti di spazzamento e pulizia delle caditoie stradali", Comune di Pomezia (RM), località Via della Vaccareccia Proponente: TREVI AMBIENTE srl Registro elenco progetti n. 4/2017

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto per il soil washing di terreni di bonifica, sabbia dei depuratori e rifiuti di spazzamento e pulizia delle caditoie stradali", Comune di Pomezia (RM), località Via della Vaccareccia
Proponente: TREVI AMBIENTE srl
Registro elenco progetti n. 4/2017

Il DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e capitale naturale, parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 18/01/2017, acquisita con prot.n. 27577 del 20/01/2017, con la quale la Società TREVI AMBIENTE srl ha trasmesso all'Area Valutazione Impatto Ambientale il progetto "Impianto per il soil washing di terreni di bonifica, sabbia dei depuratori e rifiuti di spazzamento e pulizia delle caditoie stradali", Comune di Pomezia (RM), località Via della Vaccareccia, ai fini degli adempimenti

previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:
per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto ubicato nel Comune di Pomezia in Via di Vaccareccia che effettuerà operazioni R5 e R13, in particolare, per il soil washing di terreni di bonifica, sabbia dei depuratori e rifiuti di spazzamento e pulizia delle caditoie stradali (codici CER 17 05 04, 17 05 06, 17 05 08, 19 08 02, 20 03 03, 20 03 06);
- il sito di intervento è ubicato in area industriale in zona L – Grande e media industria, il progetto prevede il riutilizzo dei preesistenti edifici industriali;
- la realizzazione dell'impianto non occuperà nuovo suolo in quanto l'impianto sarà realizzato in zona industriale all'interno di un capannone esistente e le azioni di impatto relative alla fase di costruzione consisteranno nell'adeguamento delle reti di servizio;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- tutte le attrezzature impiantistiche sono previste e posizionate all'interno del fabbricato, che è completamente coperto, chiuso e confinato, mentre nelle aree esterne sono ubicati, in adiacenza al capannone e dotati di setti di separazione e tettoia, gli stoccaggi dei prodotti delle lavorazioni (pietrame, sabbie, ghiaie, organico lavato) e l'area per i rifiuti prodotti dall'edificio magazzino/uffici (in adiacenza a questo);
- l'impianto avrà una potenzialità annua di 55.000 tonnellate e prevede di recuperare il 60% del totale del materiale in ingresso ottenendo materiale inerte da destinare all'edilizia, nell'ambito della conferenza il proponente dichiara che dal recupero delle terre di spazzamento risultano recuperabili materie per circa il 65% del peso;
- Il proponente stima, a fronte della presenza nella regione Lazio di impianti analoghi per una potenzialità non superiore alle 100.000 t/a, un fabbisogno non soddisfatto di 135.566 t/a;
- il proponente dichiara che le parti saranno realizzate nel rispetto di tutte le norme vigenti;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 08/06/2017 e 07/09/2017, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

considerazioni sul titolo del progetto

- la Città Metropolitana di Roma Capitale ha osservato che la denominazione dell'impianto non appare pertinente in quanto il progetto non prevedrebbe interventi sui terreni di bonifica;
- il proponente ha evidenziato che i terreni da sottoporre a bonifica sono, ai sensi del D.Lgs. 152/06, rifiuti speciali appartenenti alla Famiglia dei CER 17 05 - terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio e che si prevede di trattare i seguenti codici indicati negli elaborati di progetto e nelle richieste di autorizzazione:
    - CER 17 05 04 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
    - CER 17 05 06 - fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
    - CER 17 05 08 - pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07;
- tali CER risultano effettivamente rientranti nella famiglia relativa ai rifiuti che comprendono anche il terreno proveniente da siti contaminati;
- il proponente, si è dichiarato disponibile a modificare il titolo del progetto, e pertanto negli elaborati integrativi trasmessi con nota del 22/11/2017 è riportata l'indicazione "Impianto

per il lavaggio rifiuti di spazzamento e pulizia delle caditoie, sabbia dei depuratori e terreni provenienti da siti contaminati";

presenza di zona militare

- il SIA evidenzia che l'impianto si colloca a circa 100 metri da una zona militare per cui sarà opportuno verificare la necessità dell'acquisizione del N.O. da parte dell'Autorità militare;

acque meteoriche dei piazzali ed aree di manovra, pozzo uso civile, trattamento acque di processo

- come evidenziato nella "Relazione integrazioni":
  - si prevede di effettuare la separazione delle acque di prima pioggia che saranno stoccate in cisterne dedicate per essere portate a smaltimento esterno, le acque di seconda pioggia separate e le acque bianche provenienti dalle coperture saranno invece avviate ad un sistema di stoccaggio per essere impiegate come acque industriali, ed il surplus sarà avviato alla scolina comunale intubata che corre parallelamente a Via della Vaccareccia e scarica nel Fosso di campo Ascolano;
  - il piazzale di pertinenza sarà separato idraulicamente dalla restante porzione di area asfaltata (a servizio di altre attività esistenti);
  - il progetto non prevede la realizzazione di nuove e differenti aree scolanti rispetto allo stato attuale e non comporterà l'aumento della portata di acque meteoriche provenienti dall'area di interesse;
  - le acque meteoriche provenienti dalle coperture e di seconda pioggia saranno raccolte da reti dedicate ed avviate alla scolina comunale attraverso un nuovo punto di allaccio;
  - per l'utilizzo industriale, al fine di limitare l'impiego di risorsa idrica, è previsto l'utilizzo di una quota delle acque meteoriche di 2^ pioggia e delle coperture, che saranno stoccate in una vasca da 60 m^3attigua al depuratore, in caso di necessità è previsto anche la fornitura di acqua mediante autobotte;
  - pozzo: la Società proponente dichiara di aver fatto richiesta di allaccio all'acquedotto gestito dall'Acea Ato 2 per uso civile e industriale e che ad oggi l'allaccio è stato effettuato, evidenziando di escludere la richiesta per il pozzo originariamente previsto;
- trattamento acque di processo: è previsto il trattamento delle acque di processo che permetterà il riutilizzo dei reflui nelle fasi di lavaggio tramite impianto di trattamento chimico-fisico (abbattimento di metalli pesanti, idrocarburi e COD) e successivo trattamento biologico prima di essere riutilizzate nel processo di lavaggio; tale impianto è ubicato all'interno del capannone;
- la complessiva gestione dei reflui è sintetizzata nell'elaborato T.20 "Schema gestione acque reflue" e rappresentata nell'elaborato E/1 "Planimetria gestione acque reflue e punto di emissione in atmosfera" prodotto in data 22/11/2017;

per la componente atmosfera

- tutto il capannone è in depressione con sistema di aspirazione dell'aria esausta e sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche il quale costituisce l'unico punto di emissione previsto in progetto (E1);
- il sistema di trattamento aria previsto in progetto prevede la captazione dei volumi di aria all'interno del capannone di lavorazione garantendo 4 ricambi/ora;
- l'impianto di lavaggio, secondo quanto evidenziato in progetto, non comporterà emissioni odorigene o di sostanze inquinanti;
- tutti i processi avverranno all'interno del capannone chiuso e posto in depressione ove tutta l'aria prodotta è aspirata e avviata al trattamento tramite un filtro a maniche prima di essere reimmessa nell'ambiente;

viabilità e traffico indotto:

- la viabilità di accesso all'area è costituita dalla via della Vaccareccia, unica strada di accesso all'area industriale di localizzazione dell'intervento proposto proveniente dalla SS Pontina;
- il traffico indotto dalla realizzazione dell'impianto è stato stimato circa 13 viaggi giorno per una media di circa 4 viaggi/ora ed è accessibile da parte dei mezzi conferitori senza ulteriore aggravio, secondo il proponente, della viabilità locale;
- essendo via della Vaccareccia l'unica strada di accesso all'area industriale e all'impianto in progetto risulta quindi necessaria una verifica di tale viabilità di accesso, sia per quanto concerne l'ordinaria gestione in sicurezza del transito del traffico di mezzi indotto dall'attività, sia per quanto riguarda la gestione di eventuali emergenze e di possibili eventi incidentali;

<u>suolo, flora e fauna, paesaggio</u>

- con riferimento alle componenti suolo, flora e fauna e paesaggio, la realizzazione dell'impianto non risulta comportare criticità significative in quanto l'attività verrà svolta all'interno di un capannone esistente ubicato in contesto industriale, seppure in prossimità di un'estesa area verde individuata anche nel PTPR come "Area boscata";

<u>per l'aspetto relativo al rumore</u>

- le emissioni rumorose, cosi come dichiarato nella documentazione progettuale, rispetteranno i limiti previsti dalla normativa vigente per la zonizzazione acustica di riferimento;

<u>per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico</u>

- l'ubicazione risulta compatibile con il quadro programmatico dove non sussistono beni paesaggistici, aree naturali protette o criticità di natura idrogeologica o incompatibilità con la zonizzazione acustica;
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria:
    - per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, l'impianto ricade in classe 2 della Classificazione complessiva e nelle classi 2 e 3 rispettivamente per il PM10 e il biossido di azoto; nel contempo, la relazione "valutazione impatto atmosferico", utilizzando il sistema AERMOD, afferma che non sono stati riscontrati valori tali da poter esser considerati a rischio per la salute dell'ambiente e delle persone e non ha evidenziato superamenti dei limiti di legge indicati dal D. Lgs. 155/2010;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque:
    - per quanto concerne il Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area di progetto si colloca in zona critica e con classe di qualità ricadente nelle aree ad elevata antropizzazione in classe 3 Sufficiente; il progetto prevede degli accorgimenti per preservare le acque superficiali e sotterranee e ridurre il pericolo di dispersione sul terreno di acque potenzialmente contaminate, oltre al sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue;
- secondo il Piano di Gestione dei Rifiuti regionale, con riferimento ai criteri localizzativi, per quanto riguarda gli aspetti territoriali, si rileva un fattore di attenzione progettuale per quanto concerne l'assenza di idonea distanza da nuclei abitati (nucleo ubicato a circa 250 m in direzione N-E, adiacente all'area boscata) e da case sparse presenti in vicinanza dell'area di progetto;
- il proponente ha verificato e dichiarato che non sono presenti edifici sensibili nel raggio considerato di 1.000 m;

<u>monitoraggi</u>

- l'aspetto relativo al monitoraggio è trattato nell'elaborato del novembre 2017 "Relazione Tecnica Integrativa a seguito della CdS del 7/9/2017" dove sono descritte le caratteristiche del monitoraggio AMBIENTALE il quale risulta articolato come segue:
    - Monitoraggio delle emissioni aeriformi

  - Monitoraggio delle acque sotterranee
  - Monitoraggio emissioni in acque superficiali
  - Monitoraggio emissioni sonore
  - Parametri Meteoclimatici
- nel suddetto elaborato è riportato anche il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto in relazione alle indicazioni dei documenti di riferimento per l'A.I.A. (BREF on the "General Principles of Monitoring" di luglio 2003, Allegato II Decreto 31 gennaio 2005 Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio");
- in particolare per il controllo della qualità delle acque sotterranee, si prevede l'utilizzo di 4 nuovi pozzi posizionati come indicato nella tavola T.15 e denominati Pz1, Pz2, Pz3 e Pz4 che saranno collocati all'interno del perimetro dell'impianto, al fine di intercettare le eventuali perdite provenienti dall'impianto;
- i parametri meteoclimatici saranno monitorati giornalmente tramite l'apposita centralina che sarà presente presso l'impianto;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sul progetto di "Impianto per il soil washing di terreni di bonifica, sabbia dei depuratori e rifiuti di spazzamento e pulizia delle caditoie stradali", Comune di Pomezia (RM), località Via della Vaccareccia, proponente TREVI AMBIENTE srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Pomezia, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini